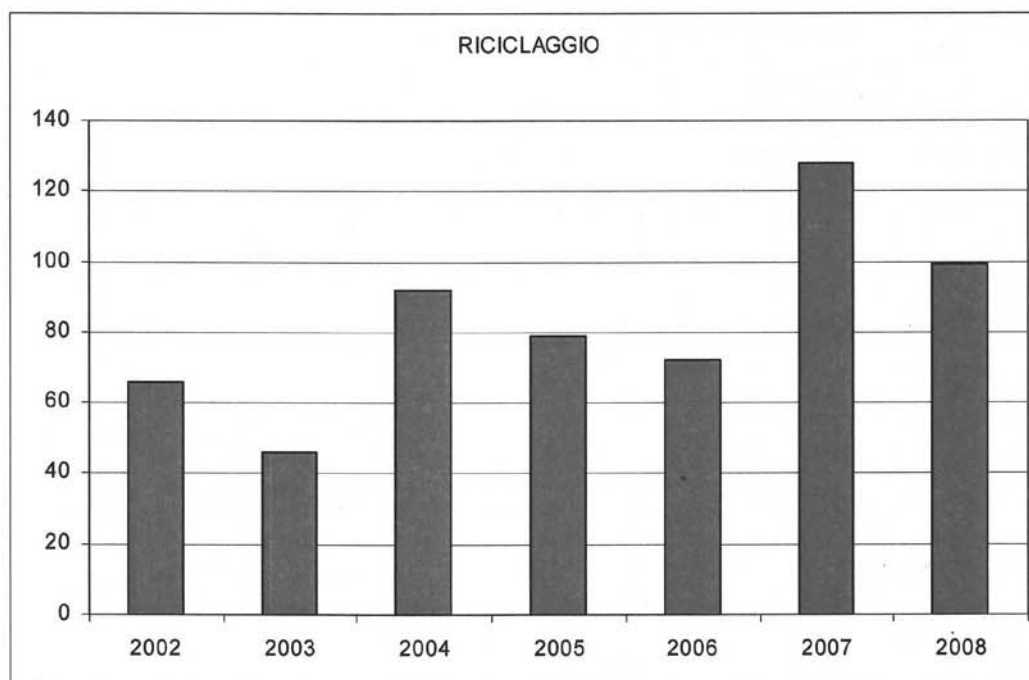


I dati relativi alle denunce regionali per il reato di riciclaggio (Tav. 10), previsto e punito ai sensi dell'art. 648 bis c.p., dimostrano un decremento delle segnalazioni SDI, che si attestano nel 2008 a **99** casi denunciati.



(Tav. 10)

### **Provincia di Palermo.**

Come già illustrato nella precedente Relazione semestrale, il momento di criticità per *cosa nostra* palermitana va determinando cambiamenti, sia in termini strutturali che di dinamiche interne.

Questo momento di evoluzione, ribadito più volte dalla DIA nei precedenti semestri, a fronte di un'analisi multifocale delle dinamiche mafiose, è stato significativamente riscontrato dalla recentissima operazione "*Perseo*"<sup>10</sup>, eseguita dai Carabinieri di Palermo in data 16 dicembre 2008.

<sup>10</sup> Decreto di fermo nr. 18038/08 RGNR Mod. 21 – DDA - emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo in data 14.12.2008 ed eseguito dai Carabinieri di Palermo in data 16 dicembre 2008.

In tale contesto, sono emerse importanti acquisizioni investigative su un complesso progetto di riorganizzazione dell'architettura organizzativa di *cosa nostra*, fondato su un serrato e non uniforme dibattito delle diverse componenti di vertice, innanzitutto sulla necessità di rivitalizzazione della *commissione provinciale*, come organo di compensazione delle problematiche più gravi.

Infatti, le tensioni che il progetto aveva già fatto sorgere, in particolare circa la ventilata posizione di vertice dell'anziano capo Benedetto CAPIZZI, avrebbero potuto anche sfociare in contrasti violenti tra le famiglie, attesa, ad esempio, la netta contrapposizione di LO PRESTI Gaetano<sup>11</sup>, allora ritenuto capo del mandamento di Porta Nuova.

Le indagini hanno anche consentito di ridisegnare un nuovo ipotetico organigramma della struttura di *cosa nostra* nell'ambito della provincia di Palermo, che avrebbe dovuto prendere corpo a seguito del complessivo ed ambizioso progetto.

Peraltro, restano confermate dalle attività investigative svolte le discrasie interne a *cosa nostra* palermitana, in merito alla duplice necessità di:

- valutare, sia pure cautamente, nella sfera decisionale locale, gli orientamenti del latitante trapanese Matteo MESSINA DENARO;
- giungere ad una delibazione omogenea del progetto di ricostruzione dell'organismo di vertice provinciale, da alcune componenti ritenuto passo essenziale per il mantenimento stesso della coesione mafiosa, da altre soluzioni non facilmente praticabili, sia pure a fronte di diverse motivazioni.

In sintesi, rimangono tuttora valide le valutazioni espresse in passato dalla DIA circa una irrisolta e ormai storica diatriba, in merito alla possibile restaurazione dell'assetto gerarchico e verticistico tradizionale dell'architettura criminale, secondo logiche da tempo inoperanti, e le

---

<sup>11</sup> Suicidatosi il 16.12.2008, poco dopo la sua cattura, nel carcere di Palermo.

contrarie spinte autonomistiche di natura orizzontale, che spesso si nascondono anche nel formalistico rispetto delle posizioni intoccabili dei capi storici detenuti.

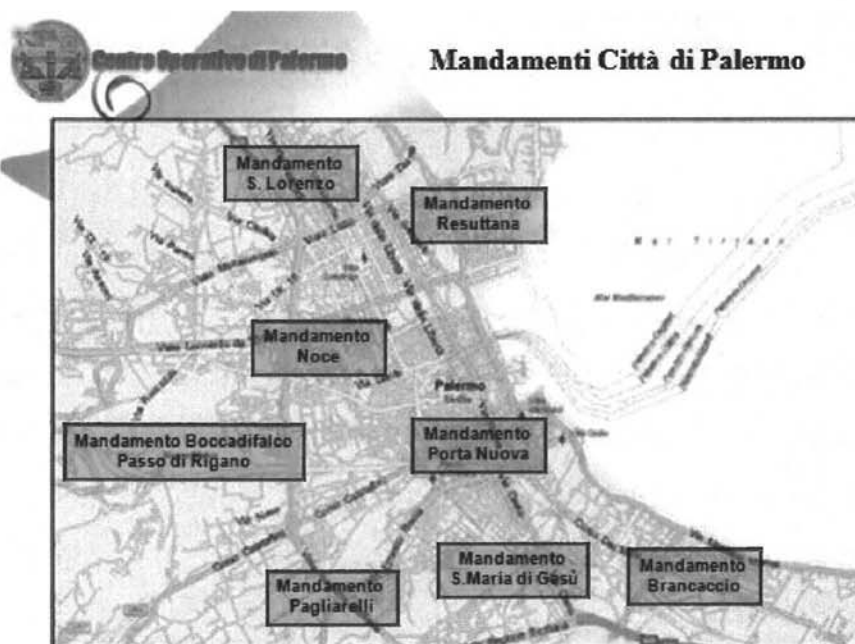
Vale la pena di sottolineare che, mentre il *network* relazionale delle cointeressenze in materia economica sembra funzionare in modo assai agile e proficuo in tutto il tessuto mafioso siciliano, come peraltro arguibile anche dalle considerazioni già espresse, sull'assenza di contrasti nella diffusione di grandi realtà imprenditoriali colluse su tutto il territorio isolano, la restaurazione pacifica ed assolutamente concordata di vagheggiate architetture gerarchiche costituisce un obiettivo di non facile perseguimento.

Peraltro, le indagini *de quo* hanno anche avuto il merito di puntualizzare posizioni storiche importanti, quali il ruolo esatto, di natura baricentrica e non verticistica, di Bernardo PROVENZANO.

Si riporta, nella seguente tabella, l'organigramma di *cosa nostra* per la provincia di Palermo, così come emerso a conclusione dell'operazione "Perseo":

MANDAMENTI DELLA PROVINCIA DI PALERMO	
Mandamento di BAGHERIA/VILLABATE	Capo mandamento: SCADUTO Giuseppe
Mandamento di S.GIUSEPPE JATO	Capo mandamento: AGRIGENTO Gregorio
Mandamento di CORLEONE	Capo mandamento: LO BUE Rosario
Mandamento di BELMONTE MEZZAGNO	Capo mandamento: SPERA Antonino
Mandamento di S.MAURO CASTELVERDE	Capo mandamento: BONOMO Francesco
Mandamento di PARTINICO	Capo mandamento: NON INDICATO

Nella seguente mappa viene indicato il territorio della città di Palermo con i suoi otto mandamenti, secondo i riscontri dell'operazione "Perseo":



Nella successiva tabella vengono dettagliate le famiglie mafiose che compongono la struttura mandamentale dell'architettura mafiosa operante nel capoluogo, così come desumibili dai citati più recenti riscontri investigativi.

MANDAMENTI E FAMIGLIE DI PALERMO	
<b>Mandamento di BRANCACCIO</b>	Capo mandamento: <b>SANSONE Ludovico</b> (precedente <b>LUCCHESI Giuseppe</b> )
Famiglia di <i>BRANCACCIO</i> Famiglia di <i>CIACULLI</i> Famiglia di <i>CORSO DEI MILLE</i> Famiglia di <i>ROCCELLA</i>	
<b>Mandamento della NOCE</b>	Capo Mandamento: <b>CARAVELLO Luigi</b> (precedente <b>GANCI Raffaele</b> )
Famiglia di <i>MALASPINA - CRUILLAS</i> Famiglia della <i>NOCE</i> (La famiglia di <i>MALASPINA - CRUILLAS</i> sarebbe stata soppressa ed il suo territorio inglobato in quella della <i>NOCE</i> )	
<b>Mandamento di PAGLIARELLI</b>	Capo Mandamento: <b>NICCHI Giovanni</b> (precedente <b>ROTOLO Antonino</b> )
Famiglia di <i>BORGOMOLARA</i> Famiglia di <i>CORSO CALATAFIMI</i> Famiglia di <i>PAGLIARELLI</i> Famiglia di <i>ROCCA-MEZZO MONREALE</i>	
<b>Mandamento di PASSO DI RIGANO – BOCCADIFALCO</b>	Capo Mandamento: <b>NON INDICATO</b> (precedente <b>BUSCEMI Salvatore</b> )
Famiglia di <i>ALTARELLO</i> Famiglia di <i>PASSO DI RIGANO-BOCCADIFALCO</i> Famiglia <i>TORRETTA</i> Famiglia di <i>UDITORE</i>	
<b>Mandamento di PORTA NUOVA</b>	Capo Mandamento: <b>LO PRESTI Gaetano</b> (precedente <b>CALO' Giuseppe</b> )
Famiglia di <i>BORGOMOLARA</i> Famiglia di <i>PALERMO CENTRO</i> Famiglia di <i>PORTA NUOVA</i>	
<b>Mandamento di RESUTTANA</b>	Capo Mandamento: <b>FIDANZATI Gaetano</b> (precedente <b>MADONIA Antonino</b> )
Famiglia dell' <i>ACQUASANTA - ARENELLA</i> <b>Famiglia di RESUTTANA</b>	
<b>Mandamento di SAN LORENZO</b>	Capo mandamento: <b>NON INDICATO</b> (precedente <b>LO PICCOLO Salvatore</b> )
Famiglia di <i>CAPACI</i> Famiglia di <i>CARINI</i> Famiglia di <i>CINISI</i> Famiglia di <i>PARTANNA MONDELLO</i> Famiglia di <i>SAN LORENZO</i> Famiglia di <i>TERRASINI</i> Famiglia di <i>TOMMASO NATALE - SFERRACAVALLO</i>	
<b>Mandamento di SANTA MARIA DI GESU'</b>	Capo Mandamento: <b>CAPIZZI Sandro</b> (precedente <b>AGLIERI Pietro</b> )
Famiglia di <i>SANTA MARIA DI GESU'</i> Famiglia di <i>VILLAGRAZIA DI PALERMO</i>	

Ferma restando, pertanto, la eccezionale valenza di quanto emerso nella citata operazione, anche per la pesante ricaduta di arresti effettuati, si ritiene di dover attendere ulteriori nuovi elementi investigativi, che possano corroborare i dati acquisiti, consentendo, attraverso una analisi puntuale ed oggettiva, di poter certificare variazioni strutturali, effettive e oggettivamente riconosciute.

Si precisa, rispetto alle descrizioni contenute nella precedente Relazione semestrale, che, nei riscontri dell'operazione "Perseo", il mandamento di

**Villabate** viene indicato come mandamento di **Bagheria**, che, comunque, ingloba anche quella località.

Circa gli assetti di dipendenza gerarchica all'interno dei mandamenti e delle singole famiglie del palermitano, si ribadisce ancora la perdurante estrema fluidità dello scenario.

Oltre al progetto di globale ristrutturazione delle relazioni interne al tessuto criminale, la situazione evidente delle dinamiche mafiose nella provincia palermitana resta pressoché immutata in relazione al precedente semestre.

L'area partinicese rimane particolarmente critica e maggiormente si evidenzia per la presenza di tensioni ed attriti tra le fazioni contrapposte di Partinico e Borgetto.

Le dialettiche mafiose in tale territorio possono sinteticamente riassumersi in una contrapposizione tra un gruppo legato al vecchio reggente del mandamento, braccio destro del defunto Nenè GERACI<sup>12</sup>, già componente della vecchia cupola di *cosa nostra*, ed il gruppo legato degli emergenti legati ai cd "FARDAZZA", che negli anni '90 riuscirono a conquistare la reggenza del mandamento stesso.

E' stata anche avanzata l'ipotesi che nel mandamento di Partinico non ci siano più due schieramenti contrapposti, ma più famiglie che si contendono il territorio.

Ne è dimostrazione, tra l'altro, il tentato omicidio di Nicolò SALTO, avvenuto il 18 ottobre 2008, in Borgetto (PA), nel corso del quale ignoti hanno esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco contro la vittima<sup>13</sup>, ferendola alle gambe ed alla schiena.

<sup>12</sup> Nato il 2.1.1917 a Partinico (PA) e deceduto il 6.2.2007.

<sup>13</sup> Il SALTO era in libertà da pochi mesi, dopo aver scontato una condanna a 12 anni per associazione mafiosa.

L'evento delittuoso deve essere letto come prosecuzione di una lunga scia di esecuzioni mafiose, avvenute nell'ultimo decennio, che lasciano intendere quanto cruenta sia la lotta per la "gestione del potere" in un'area ad altissimo indice mafioso.

Nel quadro di così precari equilibri, si staglia l'influenza del capo latitante Domenico RACCUGLIA.

Infatti, il predetto, ritenuto un fedelissimo "corleonese", legato a Leoluca BAGARELLA, avrebbe esteso i suoi interessi anche nel mandamento di Partinico, ove, però, le organizzazioni mafiose locali non sembrerebbero disposte a cedergli il pieno controllo delle attività criminali sul territorio.

In questo senso, i possibili legami di Nicolò SALTO con il RACCUGLIA offrono una razionale chiave di lettura del riferito tentato omicidio, in quanto la vittima, reinserendosi nel circuito criminale dopo lunga carcerazione, avrebbe costituito un palese fattore critico negli equilibri locali già molto fluidi.

In prospettiva, sulla base di quanto emerge nella fase attuale, il mandamento di Partinico rappresenta un'area di reale fibrillazione, tale da non far escludere la possibilità del verificarsi di ulteriori gravi eventi delittuosi.

Un'altra area ove si registra un certo fermento è quella di **Bagheria (PA)**, ove sarebbero in atto assestamenti negli assetti di vertice della locale famiglia mafiosa.

In **Belmonte Mezzagno (PA)**, infine, ove nel semestre si sono ripetuti diversi e gravi episodi intimidatori, indice di una intensa attività estorsiva, sarebbe in atto una lotta intestina per la conquista del potere all'interno del locale tessuto criminale.

Nell'attuale fase di riconquista del potere al vertice della famiglia mafiosa, è da registrare un deciso riemergere del gruppo SPERA, che andrebbe sempre più riacquistando influenza, soprattutto nel settore delle estorsioni. Eventuali eccessive resistenze, da parte di componenti del gruppo avverso dei PASTOIA, potrebbero ingenerare nell'area il ripetersi di episodi violenti.

**Il traffico internazionale di sostanze stupefacenti**, continua a rivestire importanza primaria tra le attività illegali condotte dalle famiglie palermitane di *cosa nostra*, che, nello specifico settore, non manca di continuare a destinare una parte delle sue risorse finanziarie.

Anche nel semestre in esame, una incisiva attività di contrasto è stata condotta dai Carabinieri di Palermo che, nei mesi di luglio e settembre 2008, hanno condotto rispettivamente le operazioni “*The Net*”<sup>14</sup> e “*Fortezza 2*”<sup>15</sup>, dando esecuzione a due corpose ordinanze di custodia cautelare emesse dal Tribunale di Palermo nei confronti di 38 trafficanti. Con tali operazioni, si è conseguita una significativa opera di “bonifica” di territori palermitani fortemente inquinati dall'organizzazione mafiosa, come il quartiere Brancaccio (zona Sperone) ed i quartieri “Capo”, “Noce” e “Zisa”.

La Polizia di Stato di Palermo, inoltre, con l'Operazione “*Royal Music*”,<sup>16</sup> eseguita nel mese di ottobre 2008, ha inferto un nuovo duro colpo ai trafficanti, dimostrando ancora una volta **il legame tra le organizzazioni camorristiche e *cosa nostra***.

<sup>14</sup> O.C.C.C. nr. 3950/07 RGNR – 2041/07 RGGIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo in data 29.07.2008.

<sup>15</sup> O.C.C.C. nr. 14544/07 RGNR – 97/08 RGGIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo in data 22.09.2008.

<sup>16</sup> O.C.C.C. nr. 6465/05 RGNR – 12364/05 RGGIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo in data 23.09.2008.

Sono stati, infatti, arrestati cinque palermitani, sei napoletani, un bulgaro ed un algerino, coinvolti in un traffico, in cui i soggetti siciliani si rifornivano di hashish ed eroina nel capoluogo campano, per poi esitare le droghe in Palermo e provincia.

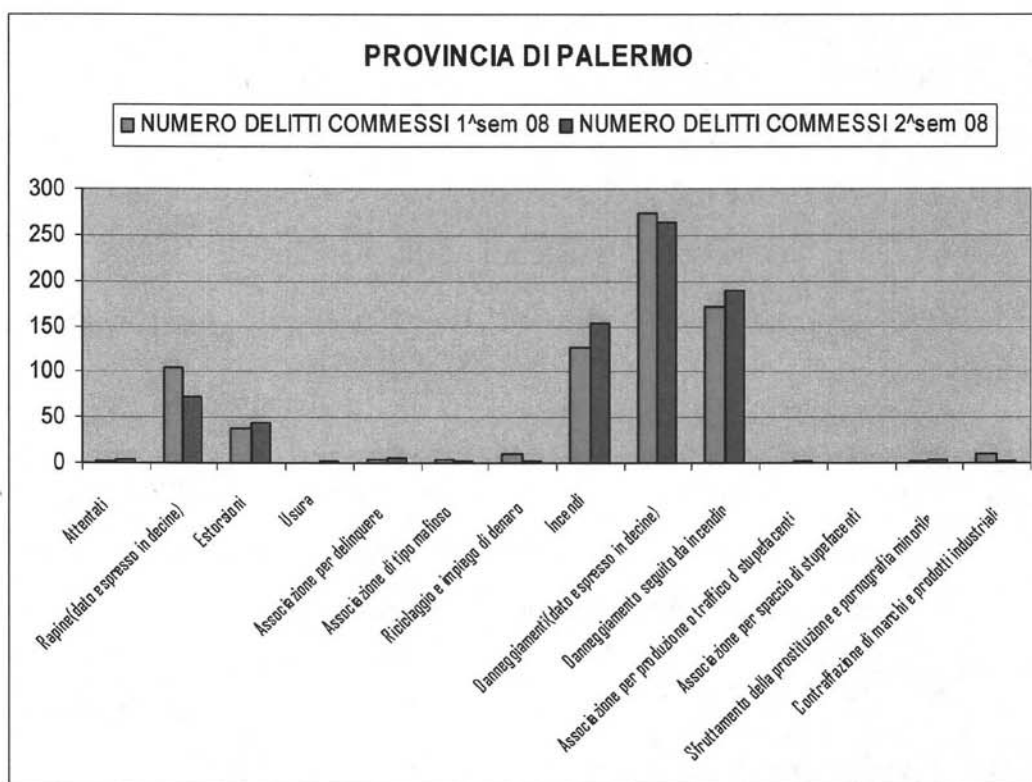
Viene, così, confermata l'esistenza e la stabilità dell'asse criminale Napoli-Palermo, per quanto attiene l'approvvigionamento di droga per il mercato locale.

L'esame dei *reati spia* (Tav. 11 e 12) e, in speciale modo, di quelli relativi alle fattispecie di danneggiamento e riciclaggio, evidenziano un calo nel semestre in esame, mentre appaiono in aumento le denunce per usura ed estorsione.

PROVINCIA DI PALERMO	numero delitti commessi 1°sem 08	numero delitti commessi 2°sem 08
Attentati	3	4
Rapine( <i>dato espresso in decine</i> )	104,4	71,8
Estorsioni	38	44
Usura	1	3
Associazione per delinquere	4	6
Associazione di tipo mafioso	5	3
Riciclaggio e impiego di denaro	10	2
Incendi	127	153
Danneggiamenti( <i>dato espresso in decine</i> )	274,3	263,5
Danneggiamento seguito da incendio	172	189
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	2
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	1
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	4
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	11	2

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

(Tav.11)



(Tav. 12)

Nel semestre in esame, non è stato disposto lo scioglimento di alcun consiglio comunale, ai sensi dell'art. 143 del T.U.E.L., né sono state effettuate attività ispettive, ex art. 1, comma 4, D.L. nr. 629/82, nei confronti di amministrazioni comunali nella provincia di Palermo.

Al riguardo, si precisa che, con riferimento al medesimo arco temporale, risulta attualmente sottoposto a gestione commissariale il comune di **Cerda**<sup>17</sup>.

Le pregresse gestioni commissariali, relative ai comuni di **Roccamena**, **Torretta** e **Vicari**, si sono concluse nel giugno 2008, a seguito delle elezioni amministrative.

La DIA continua a svolgere attività di analisi sui finanziamenti di opere pubbliche che, nell'ambito del Quadro Comunitario di sostegno 2000-2006 (Programma Operativo Regionale - Agenda 2000), la Regione Sicilia ha

<sup>17</sup> D.P.R. 12 dicembre 2006 – scioglimento del consiglio comunale per la durata di 18 mesi, successivamente prorogato per ulteriori mesi sei con D.P.R. 24 aprile 2008.

decretato a seguito della presentazione da parte delle Amministrazioni interessate di Progetti Integrati Territoriali.

### **Provincia di Agrigento.**

In provincia di **Agrigento**, permane la consolidata strategia di *cosa nostra*, tendente a limitare al massimo i conflitti interni, per evitare profili di eccessiva esposizione.

A conferma di quanto sopra, si segnala che, nel periodo in argomento, l'unico omicidio riconducibile alla criminalità organizzata, verificatosi il **13 luglio 2008** in Burgio (AG), nella C/da Passo Ciavula, nei pressi dell'area del demanio forestale, è stato quello di PERRICONE Calogero<sup>18</sup>, operaio forestale stagionale, pregiudicato.

Tale delitto, sia per le modalità di esecuzione, che per la personalità della vittima, potrebbe rientrare nel fisiopatologico aggiustamento degli equilibri all'interno della stessa organizzazione malavitoso.

Nello specifico, si ritiene opportuno rappresentare che detto omicidio segue agli esiti dell'importante operazione antimafia denominata “ *Matto*<sup>19</sup>”, coordinata dalla D.D.A. di Palermo, concretizzatasi il **4 luglio 2008** e che, proprio a Burgio, ha portato alla decimazione della famiglia mafiosa di quel centro.

Nel medesimo contesto, veniva tratto in arresto DERELITTO Giovanni<sup>20</sup>, in precedenza condannato a otto anni di reclusione dal Tribunale di Sciacca, poiché riconosciuto capo indiscusso del sodalizio mafioso di Burgio, oltre ad essere considerato elemento di spicco di *cosa nostra* a livello provinciale.

<sup>18</sup> Nato il 20.09.1955 a Sciacca (AG).

<sup>19</sup> O.C.C.C. nr. 7201/04 RGNR emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo in data 03.07.2008.

<sup>20</sup> Nato il 22.02.1950 a Burgio (AG).

Varie risultanze processuali hanno confermato che la principale attività delle famiglie mafiose agrigentine consiste nella riscossione delle tangenti estorsive dagli imprenditori o, piuttosto, nella opportunità offerta al sodalizio di gestire le attività commerciali.

Viene confermata, nel semestre, la ripartizione dei “mandamenti mafiosi” esistenti nella provincia di Agrigento:

MANDAMENTI E FAMIGLIE DI AGRIGENTO
<b>Porto Empedocle</b> Famiglia di Porto Empedocle-Famiglia di Realmonte-Famiglia di: Siculiana- famiglia di Giardina Gallotti - Famiglia di Agrigento/Villaseta - Famiglia di Ioppolo Giancaxio
<b>Campobello di Licata</b> Famiglia di Canicattì-Famiglia di Favara-Famiglia di Camastra -Famiglia di Campobello di Licata Famiglia di Castrofilippo-Famiglia di Grotte (che ingloba pure Comitini)-Famiglia di Licata Famiglia di Naro -Famiglia di Racalmuto-Famiglia di Ravanusa
<b>Ciacciana</b> Famiglia di Ciacciana- Famiglia di Alessandria della Rocca-Famiglia di Bivona-Famiglia di Cammarata-Famiglia di San Giovanni Gemini - Famiglia di Santo Stefano di Quisquina
<b>Ribera</b> Famiglia di Burgio - Famiglia di Calamonaci -Famiglia di Cattolica Eraclea-Famiglia di Lucca Sicula-Famiglia di Ribera -Famiglia di Villafranca Sicula-Famiglia di Montallegro
<b>Sambuca di Sicilia</b> Famiglia di Sambuca di Sicilia-Famiglia di Caltabellotta-Famiglia di Menfi-Famiglia di Montevago-Famiglia di Santa Margherita Belice -Famiglia di Sciacca
<b>Casteltermeni</b> Famiglia di Casteltermeni-Famiglia di Aragona-Famiglia di Raffadali.- Famiglia di Sant'Angelo Muxaro-Famiglia di San Biagio Platani -Famiglia di Santa Elisabetta
Famiglia di Lampedusa/Linosa
Famiglia di Palma di Montechiaro

Allo stato attuale, dalle varie risultanze investigative, emerge che il rappresentante provinciale dell'organizzazione mafiosa riconducibile a *cosa nostra* continua ad essere il latitante FALSONE Giuseppe<sup>21</sup>, cui si affianca il ruolo di spicco dell'altro latitante, MESSINA Gerlandino<sup>22</sup>, divenuto vice rappresentante provinciale.

<sup>21</sup> Nato il 28.08.1970 a Capobello di Licata (AG).

<sup>22</sup> Nato il 22.07.1972 a Porto Empedocle (AG).

Anche in questo semestre, a conferma dell'interesse mafioso per il condizionamento degli appalti pubblici e delle relazioni imprenditoriali, viene registrata la consumazione di intimidazioni, nei confronti di amministratori pubblici, imprenditori e ditte interessate allo smaltimento dei rifiuti<sup>23</sup>, evidenziando il tentativo di influenzare la vita pubblica ed istituzionale.

Al riguardo, altresì, si segnala, in data 11 novembre 2008, la perpetrazione di un atto intimidatorio, consumato ai danni del presidente di Confindustria agrigentina e Vice Presidente regionale di Confindustria.

La realizzazione di importanti opere pubbliche e private, quali il rifacimento degli acquedotti Favara di Burgio e Gela-Aragona, che prevedono notevoli investimenti ed attraversano diversi comuni, costituisce un importante polo di attrazione per le famiglie mafiose, così come la realizzazione del Verdura International Golf Resort di Sciacca, già citato nelle precedenti Relazioni semestrali.

Si sottolinea che, in data **13 novembre 2008**, in Sciacca, ignoti perpetravano un ennesimo attentato intimidatorio ai danni di soggetti che lavorano alle realizzazioni del Golf Resort di Rocco Forte, in Contrada Verdura.

Circa i tentativi di controllo mafioso di grandi attività economiche, quali supermercati e, per ultimo, centri commerciali, sia nella fase di costruzione che nella successiva gestione, in data 6 dicembre 2008, nell'ambito dell'operazione denominata "*Agorà*"<sup>24</sup>, in Agrigento, Canicattì, Favara, Castrofilippo, Cuneo e Catanzaro, a conclusione di indagini condotte da personale della Squadra Mobile della Questura di Agrigento, veniva data

<sup>23</sup> Significativi atti intimidatori sono stati consumati in danno di 6 amministratori pubblici e di 14 ditte o società interessate allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

<sup>24</sup> O.C.C.C. nr. 3721/07 RGNR e nr. 2178/08 RGNR GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo in data 04.12.2008.

esecuzione ad una ordinanza emessa nei confronti di 6 soggetti, ritenuti, a vario titolo, responsabili del reato di associazione di tipo mafiosa armata ed intestazione fittizia di beni, aggravata dalla violazione della normativa antimafia.

In particolare le indagini avevano ad oggetto la realizzazione del Centro Commerciale “Le Vigne” di Castrolibero.

L’opera, dalla fase della progettazione a quella della realizzazione, è stata oggetto di interessi di *cosa nostra*, che ha mutato nel corso del tempo strategia imprenditoriale, a seguito di eventi giudiziari e degli avvicendamenti ai vertici dell’organizzazione criminale.

La realizzazione è stata effettuata da imprese ritenute facenti capo ai soggetti arrestati, tutti riconducibili a FALSONE Giuseppe, *rappresentante provinciale di cosa nostra*, latitante.

In esecuzione del medesimo provvedimento giudiziario, è stato eseguito il sequestro preventivo di cinque società, dell’immobile, del terreno e dei contratti commerciali relativi al centro commerciale.

Il valore complessivo delle società e dei beni sequestrati ammonta a circa **100.000.000** di Euro.

Un ulteriore settore di interesse dei sodalizi locali è costituito dallo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Anche nel semestre in esame, sono stati registrati 13 atti intimidatori, verosimilmente riconducibili ai tentativi di infiltrazione mafiosa nel ciclo dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, consumati ai danni di ditte o società interessate al settore in ambito provinciale.

Di rilievo, nel semestre, nell’ambito della lotta al racket delle estorsioni, l’operazione “*Face Off*”<sup>25</sup>, che ha permesso di trarre in arresto 8 persone,

<sup>25</sup> O.C.C.C. nr. 6389/08 emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo, eseguita in data 15.7.2008.